

"Congresso lottizzato"

Vi sono due aspetti, dell'ultimo Congresso Sionistico Mondiale, che vorrei prendere in considerazione. Il primo riguarda cio` che si e` verificato durante i 9 giorni dei lavori. L'altro e` invece, il comportamento della Stampa israeliana.

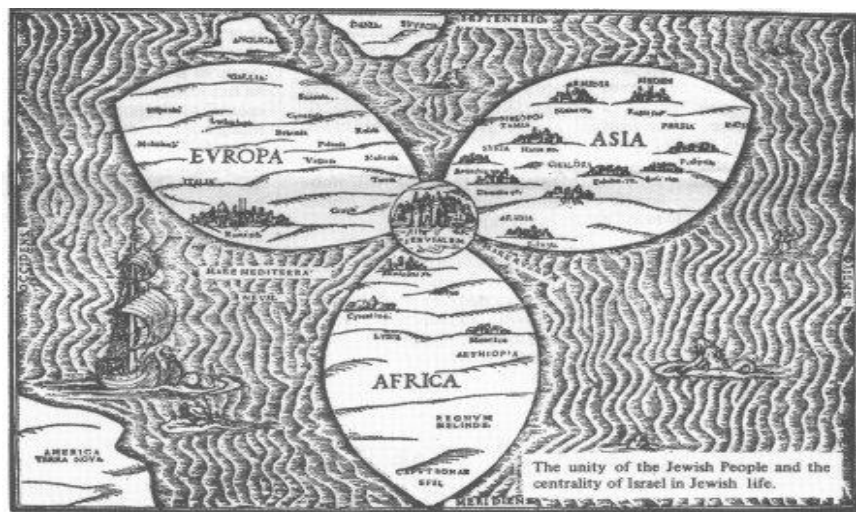
Piu` che di un Congresso Sionista si e` trattato di un Congresso dove di Sionismo ve n'era ben poco. E` mancato totalmente di contenuti ideologici. Chi si scontrava con gli avversari (e molte volte non solo verbalmente) non lo faceva quasi mai su base ideologica, bensì su lotte di potere, accaparramento di posti chiave, di cariche, di finanziamenti e così via. Le stesse persone di opposte correnti, che in plenaria si scagliavano violentemente l'uno contro l'altro, in corridoio trattavano e si accordavano sui nomi di Direttori Generali, capi Dipartimento ecc. Come si vede pura lottizzazione!



Anche i vari leaders (Begin, Shamir, Peres, Rabin) non sono riusciti a trasmettere nessun "messaggio". La parola *Alya* e` stata raramente pronunciata. E quando cio` e` accaduto e` stato solo per criticare il Dipartimento *Alya* dell'O.S.M.! In tutti i Congressi c'è stata una corsa a cariche e bilanci, ma mai come in questa occasione cio` e` risaltato agli occhi di tutti nel modo piu` negativo. Molti hanno affermato che il Congresso ha riflesso quella che e` la realta` israeliana e diasporica. In Israele non si puo` non rimanere allibiti di fronte a "non-sensi ideologici". In fatti da una parte il Governo e` a favore di insediamenti massicci in Giudea e Samaria, senza che poi cio` trovi rispondenza in un'altrettanto massiccia *Aliya*. Dall'altra, un'Opposizione laburista che si dichiara contro gli insediamenti, ha la Centrale sindacale - Histadrut - e la Societa` "Solet Boneh", derivazione del Partito Laburista, che costruiscono insediamenti interi in Giudea e Samaria!

E` stato un Congresso dove alcune minoranze hanno contestato violentemente il Governo d'Israele. Stupisce che determinati gruppi (Hadassa - United Zionist ecc.) abbiano criticato la democraticita` di questo Governo; loro che si sono presentati al Congresso con delegati non-eletti democraticamente o con alle spalle accuse di brogli elettorali! C'è da aggiungere, poi, che l'onere di tutto cio` non va equamente diviso tra delegati israeliani e "diasporici" bensì il "merito" maggiore va senz'altro attribuito agli israeliani, che hanno trasformato il Congresso in una inoperante assemblea popolare. Alcuni fra i delegati che venivano dall'estero,

considerati nei loro paesi rispettabili leaders sono stati usati dai Capi Corrente di ciascun Partito. E` stato interessante ascoltare Bernard Henry LeVv, il filosofo francese di sinistra progressista, affermare che, secondo lui, chiunque attacchi il governo di Israele, fuori di Israele e` come se attaccasse lo Stato di Israele! Nonche`, ha



Una carta del 1580 con Gerusalemme centro del mondo

aggiunto Levy, non c'è alcuna differenza tra antisemiti e antisionisti! L'altro aspetto da considerare è la stampa israeliana che ha riferito i fatti soltanto commentandoli, approvandoli, condannandoli; non mi sembra infatti di aver letto alcun articolo di fondo, che esponesse ciò che dovrebbe fare e come dovrebbe agire il Movimento Sionistico. Sembrava si fosse essiccata l'immaginazione e la fantasia della classe giornalistica!

Il prossimo Congresso (se si terrà) dovrebbe essere basato, in primo luogo, su libere e democratiche elezioni in *tutte* le federazioni e in Israele. In secondo luogo dare più spazio alla Diaspora poiché il Congresso Sionistico è l'unico "momentum" per un reale confronto tra i rappresentanti della popolazione Sionistica mondiale. Invitare oltre 1.300 persone che interrompono il loro lavoro, le loro attività, i loro studi, per poi veder parlare, dibattere, litigare e decidere i soli israeliani, mi sembra perlomeno ... indelicato!

Rafi Luzon

Pubblicato in Derekh, anno III n.7 - 8, gennaio - aprile 1983